

# SANTINA RICUPERO TEMPO E NATURA

Testo di Gabriele Salvaterra  
Foto di Tommaso Saccarola

Gli alberi e la natura in generale hanno da sempre costituito un'influenza importante per artisti e creativi. La portata persistente e atemporale di questi orizzonti, l'aspetto slegato dai fatti della cronaca, li hanno resi una riserva costante di confronto per la propria ricerca, per rinverdirla, rinnovarla, metterla in discussione, riconfigurarla. Di seguito alcuni esempi che non hanno alcuna ambizione di completezza. Piet Mondrian, oltre che davanti al Mare del Nord, declina il suo abbandono della figurazione per abbracciare un'astrazione "digitalizzata" di linee verticali e orizzontali proprio davanti a un albero. Al contrario Brice Marden dopo anni di minimalismo oltranzista, riscopre l'organicità del reale percorrendo le sinuosità curvilinee di tronchi e fronde. Più legato a un contesto locale, il pittore trentino

Paolo Vallorz, dopo ampie esperienze parigine, torna all'amore per le valli d'origine tramite le "sue" piante, rappresentate affettuosamente come fossero personaggi dall'umanità sconfinata.

È da più di dieci anni che Santina Ricupero frequenta questa strada con indipendenza. Un percorso che, appunto, non corrisponde ad alcun apparentamento stilistico o di movimento ma, semplicemente, si nutre di simili soggetti per dare forma al proprio lavoro. La sua pratica, ampia e multidisciplinare, si muove tra la fotografia, l'installazione e la tecnica mista. In particolare in quest'ultimo ambito la sperimentazione sui materiali, le rotture, le increspature e il libero montaggio di frammenti di opere preesistenti rappresentano un grande filone nel quale vengono accolte innumerevoli tipologie e possibilità di lavoro. Afferma

l'artista: "Sento una forte attrazione per la natura, la vastità del paesaggio e i suoi elementi: rocce, pietre, radici. Le pietre delle cave e campagne siciliane, a lungo disegnate, tornano quasi inconsapevolmente nei collage. In essi la superficie è composta assemblando frammenti di carte prima manipolate e preparate con tecniche varie (acrilico, carboncino, oli, bitume...). Strappi e tagli lasciano intravedere squarci di luce e i livelli sottostanti, quali tracce di vita preesistente che ci mostrano la stratificazione del tempo". Osservando, infatti, le opere di Ricupero, forte è l'impressione di trovarsi di fronte a frammenti di realtà, approssimati dal punto di vista delle texture e delle superfici: cortecce, rocce, selciati, falesie, pietre, terreni. Stratificazioni che hanno a che fare con una costituzione orografica della Terra e che rendono evidenti le sue strutture e genesi interne, solitamente invisibili. Un modo, da sempre tentato dagli artisti, di entrare nei processi della natura e riuscire a descriverli, piuttosto che rappresentarli dall'esterno.

Ma la ricerca di Santina Ricupero non è neppure riconducibile totalmente a un rispecchiamento senza tradimenti delle qualità del "naturale". A ben vedere questi stessi lavori costituiscono seconde nature che vivono nella propria autonomia, si fanno e si disfanno, vengono distrutte e riutilizzate per realizzazioni successive, costituendo palinsesti in movimento che contrastano l'aspetto permanente solitamente attribuito all'arte visiva. Sono, in effetti, opere che per il tramite delle piante e della natura ragionano sul tempo, un tempo più ampio di quello che solitamente contraddistingue l'esistenza umana. La serie *Fragilità*, carte anch'esse sofferte e sottoposte a un processo a tratti violenti, ha infatti come filo rosso la rappresentazione dei cerchi della sezione del tronco che la dendrocronologia studia per risalire alle origini della storia. Ma questo stesso tempo universale è quello che si può leggere sulle cortecce degli alberi, certo limitato a un orizzonte più circoscritto, ma sempre identico a se stesso, forgiato dalle stagioni e dalle annualità che si ripetono costantemente uguali e diverse.

Questa ossessione per la temporalità si vede confermata in una serie in apparenza molto diversa, intitolata *Scritture del Tempo* e dedicata a scatti fotografici diretti, simmetrici e frontali di tombe e loculi di cimiteri siciliani. Curioso che nel momento in cui Ricupero si dedica all'umano lo faccia attraverso tracce che sono presenti per assenza, quando la morte è subentrata alla vita e quando, anche, sui resti materiali della sepoltura si accumulano i segni di un romantico degrado e di una tendenza che mostra questi luoghi del rimosso avviarsi al ritorno all'indistinto della natura. Lavori molto distanti, in bilico tra grafica e fotografia, che fanno emergere però un'attenzione costante legata allo scorrere delle età e al posto che l'umanità, in questo passare inesauribile e nella natura, può avere.

SANTINA RICUPERO  
VIVE E LAVORA A MIRANO VE  
WWW.SANTINARICUPERO.COM

**A / SENZA TITOLO / 2015**  
installazione - installation - convento dei carmelitani, Toledo

**B / LA FORZA DEL GLICINE 1 / 2020**  
carboncino su carta - charcoal on paper - 60x43 cm

**C / FESSURE 2 / 2023**  
grafite, olio e acrilico su carta - graphite, oil and acrylic on paper - 59x41 cm



/ B /



/ A /



/ C /

# SANTINA RICUPERO

## TIME AND NATURE

Text by Gabriele Salvaterra  
Photos by Tommaso Saccarola

Trees and nature in general have always been an important influence for artists and creatives. The persistent and timeless scope of these horizons, the aspect detached from the facts of the chronicle, have made them a constant reserve of comparison for their own research, to revive it, and reconfigure it. Here are some examples that have no ambition of completeness. Piet Mondrian, in addition to the North Sea, declines his abandonment of figuration to embrace a “digitalized” abstraction of vertical lines and horizontal right in front of a tree. Conversely Brice Marden after years of extreme minimalism, rediscovers the organicity of the real along the curvilinear sinuosity of trunks and fronds. More related to a local context, the Trentino painter Paolo Vallorz, returning back to the love for the valleys of origin after extensive experiences in Paris, affectionately represented through “his” plants as characters of boundless humanity. For more than ten years Santina Ricupero has frequented this road with independence. A path which, in fact, does not correspond to any stylistic or movement appearance but simply feeds on similar subjects to shape her work. Her practice, extended and multidisciplinary, moves between photography, installation and mixed media. In the latter field particularly, the experimentation on materials, tearing [of surfaces], the ripples and the free assembly of fragments of pre-existing works represent a great vein in which countless types and possibilities of work are accepted. Quoting the artist: “I feel a strong attraction to nature, the vastness of the landscape and its elements: rocks, stones, roots. The stones of the quarries and the Sicilian countryside, long drawn, return almost unknowingly in collages. In them the surface is composed by assembling fragments of cards previously manipulated and prepared with various techniques (acrylic, charcoal, oils, bitumen...).



/ D /



/ E /



/ G /



/ H /

Tears and cuts let you see glimpses of light and the levels below, as traces of pre-existing life that show us the stratification of the time”. Indeed, observing the works of Ricupero, the impression of being faced with fragments of reality is strong, approached from the point of view of textures and surfaces: barks, rocks, pavements, cliffs, stones, soils. Stratifications that have to do with an orographic constitution of the Earth and that make evident their internal structures and genesis, usually invisible. A way always attempted by artists is to enter the processes of nature to be able to describe them, rather than representing them from the outside. However, the search for Santina Ricupero is not even entirely attributable to a mirroring of the qualities of the “natural” without betrayals. In the end, these works constitute second natures that live in their autonomy, they are made and are destroyed, and reused for subsequent realizations, constituting palimpsests in motion that contrast the permanent aspect usually attributed to visual art. They are, in fact, works that reason about time through of plants and nature, a time usually longer than that which distinguishes human existence. The series *Fragilità*, [made of] suffered papers subjected to a violent process, has in fact, as a red thread, the representation of the circles of the section of the trunk that the dendrochronological studies to trace back to the origins of history. However, this universal time is what you can read about the barks of trees, certainly limited to a horizon more circumscribed, but always identical to itself, forged by the seasons and the annual recurrence that constantly repeat the same and yet different [pattern]. This obsession with temporality is confirmed in a very different series in appearance, entitled *Scritture del Tempo* and dedicated to direct, symmetrical and frontal photographs of tombs and loculi of Sicilian cemeteries. It is curious that when Ricupero dedicates [her work] to humanity, she does it through traces that are present through absence, when death has taken over life and when, in addition to the material remains of burial, the signs of a romantic degradation accumulate together with a tendency showing these places of removal as they begin to return to the indistinct [essence] of nature. Works [of art] that are very distant, in balance between graphics and photography, which bring out, however, a constant attention related to the passing of ages and to the place that humanity in this inexhaustible passage and in nature, may have.



/ F /

SANTINA RICUPERO  
VIVE E LAVORA A MIRANO VE  
WWW.SANTINARICUPERO.COM

**D / SOVRAPPOSIZIONI 1 / 2012-2023**  
Pastello e acrilico su carta – *Pastel and acrylic on paper* – 60x51 cm

**E / CORTECCIA 1 / 2023**  
olio su carta e combustione – *oil on paper and combustion* – 100x31 cm

**F / ACCADIMENTI 20 / 2022**  
tecnica mista su carta – *mixed technique on paper* – 30x40 cm

**G / SOVRAPPOSIZIONI 2 / 2012-2023**  
carbonecino e acrilico su carta – *charcoal and acrylic on paper* – 29x25 cm

**H / FRAGILITÀ 2 / 2012**  
acrilico e olio su carta, combustione – *acrylic and oil on paper, combustion* – 83x120 cm